

SCOPRILO CON UN CLICK

ELECTA
Specialmente prestiti

— HOME SERVIZI METEO DOSSIER MULTIMEDIA RADIO LAVORO LEGALI TUTTO AFFARI

LA STAMPA.it ECONOMIA

10:36
Venerdì
12/12/08

Archivio storico

OPINIONI POLITICA ESTERI CRONACHE COSTUME ECONOMIA TECNOLOGIA CULTURA&SPETTACOLI SPORT TORINO
ARTE BENESSERE CUCINA MODA MOTORI SCIENZA SCUOLA VIAGGI PERIODICICentro Guida Sicura ACI-SARA www.vallelunga.it

12/12/2008 (7:7)

Clima, a Bruxelles si va verso l'accordo



Accolte tre richieste italiane su quattro Berlusconi: non possiamo porre il veto

ROMA

La presidenza di turno dell'Ue ha presentato, questa notte a Bruxelles, la nuova bozza di compromesso sul "pacchetto clima" per il Consiglio europeo, che riprenderà in mattinata, accogliendo tre delle quattro richieste dell'Italia, secondo l'interpretazione di una fonte diplomatica francese.



La bozza prevede innanzitutto una criptica formula aggiuntiva per la definizione dei settori industriali a rischio di delocalizzazione ("carbon leakage"), che secondo le fonti dovrebbe finalmente comprendere, come voleva l'Italia, anche i comparti produttivi della siderurgia con forno elettrico, del vetro, della ceramica e della carta. Il nuovo testo rende poi definitiva la decisione di concedere il 100% dei diritti di emissione gratuiti (a cui si opponeva la Gran Bretagna) per tutti i settori industriali identificati e definiti "a rischio". In secondo luogo, sempre nel paragrafo sul "carbon leakage", la bozza contiene un nuovo riferimento alla valutazione dei risultati della conferenza Onu sul clima che si terrà a Copenaghen nel dicembre 2009.

Secondo il nuovo testo, la Commissione europea potrà proporre la concessione di nuove quote di CO2 gratuite ai settori esposti a un rischio significativo di delocalizzazione, «anche alla luce dei risultati della negoziazione internazionale», in un rapporto atteso nel giugno 2010. Questa formulazione, dovrebbe accontentare l'Italia, che aveva chiesto inizialmente una clausola di "rendez-vous" al 2010. Ieri sera, fonti diplomatiche italiane avevano spiegato che sarebbe stata sufficiente «una dichiarazione di carattere generale che ci consenta di stabilire un collegamento fra i nostri impegni e quelli che saranno eventualmente presi dai paesi terzi» con un eventuale accordo internazionale, ovvero «che la Commissione europea presenti un rapporto di valutazione sulla natura degli impegni di Copenaghen» e sul loro impatto sull'Ue.

La terza richiesta italiana accolta riguardava i 12 impianti dimostrativi con l'applicazione della tecnologia Ccs ("Carbon capture and storage", cattura e stoccaggio geologico del CO2), che saranno finanziati con una parte dei proventi delle vendite dei diritti di emissione. L'Italia - che ha già individuato alcuni siti adatti allo stoccaggio geologico - chiedeva che fosse meglio definita la distribuzione dei finanziamenti ai diversi paesi membri, per evitare sperequazioni (si sa che Gran Bretagna e Olanda sono molto interessate a realizzare progetti Ccs e a ricevere i finanziamenti). La nuova bozza aumenta il ricavo dei diritti di emissione da destinare ai progetti Ccs da 150 a 200 milioni di tonnellate di CO2, e aggiunge una frase che dovrebbe soddisfare pienamente le esigenze italiane, prevedendo «una distribuzione geografica equa» dei progetti da finanziare, e imponendo un limite massimo ai finanziamenti per ciascun progetto pari al 15% del totale disponibile.

Unica richiesta italiana non accolta è quella che riguarda l'aumento ulteriore dei "crediti esterni" (generati da progetti realizzati dalle aziende nazionali fuori dall'Ue) utilizzabili per conseguire in patria gli obiettivi di riduzione delle emissioni nei settori non industriali. La bozza precedente aveva già concesso all'Italia e ad altri 10 paesi membri un incremento del limite di utilizzo di questo "strumento flessibile". La nuova bozza si limita ad aggiungere un altro paese, il Belgio, all'elenco dei beneficiari di quest'aumento. L'Italia apre dunque ad un compromesso, che a questo punto sembra a portata di mano. Ieri sera, dopo una giornata di negoziati tesissimi e la minaccia più volte ventilata di esercitare il diritto di veto, Silvio Berlusconi si è mostrato decisamente ottimista: «Si va verso un compromesso», ha detto il presidente del Consiglio in una pausa dei lavori del Consiglio europeo chiamato a dare il via libera alle misure messe a punto dalla Commissione. Perché, ha chiarito, «stiamo ottenendo tutto ciò che abbiamo chiesto...».

LA BORSA ITALIANA aggiornato alle 10.15 del 12/12/2008

Mibtel	14728	-3,92	↓
S&P/Mib	18802	-4,45	↓
Midex	16963	-2,93	↓
Allstars	8417	-1,14	↓

CAMBI

EUR/USD	1,3350	0,06	↑
EUR/GBP	0,8920	0,53	↑

» Sezione finanza

PUBBLICITA'

Potrai raggiungere grandi traguardi!

SCOPRI I VANTAGGI!

AVON HELLO TOMORROW

ULTIMI ARTICOLI

ECONOMIA IL CASO
Aiuti all'auto, no del Senato americano Incubo fallimento per General MotorsECONOMIA
Alitalia, si rompe il fronte del noECONOMIA LA GRANDE CRISI - SUI MERCATI TORNA LA PAURA
L'auto Usa affonda le Borse mondialiECONOMIA «RISULTATO SIGNIFICATIVO NEL 2008 E TRADING PROFIT RECORD»
Fiat, ok l'alleanza "Ma la mossa la decidiamo noi"

MENU' FINANZA

MERCATI

- + S&P Mib
- + Midex
- + All Star
- + Alfabetico
- + Serale
- + Fondi d'investimento

NOTIZIARIO FINANZA

- + Piazza Affari - Commenti
- + Piazza Affari - News
- + Mercati - Borse Internaz.
- + Mercati - Cambi
- + Mercati - Commodities
- + Finanza Editoriali
- + Finanza Market Movers

SERVIZI UTILI

- + Glossario

PUBBLICITA'

TUTTOaffari

annunci economici online

Fai una pausa e gioca con **BurracoClub.it**

LA STAMPA

Libro arrivano gli italiani

Abbonamenti al giornale

E successivamente, ha osservato Berlusconi in nottata davanti ad una platea di giovani di Forza Italia adoranti, «non posso opporre nessun veto sulla questione del clima, perchè non posso fare la figura del cattivo nei confronti di una sinistra che utilizzerebbe questa mia posizione per fare lotta politica». A questo punto, salvo colpi di scena, l'Italia non dovrebbe porre ostacoli al cosiddetto 'pacchetto 20-20-20', che si fonda sui tre pilastri della riduzione delle emissioni di Co2 del 20%, collegata ad un aumento della stessa percentuale di efficienza energetica e incremento dei consumi da fonti rinnovabili entro il 2020. La bozza di compromesso finale è stata consegnata a tutti i partner europei dalla presidenza francese. E anche il ministro degli Esteri Franco Frattini non ha nascosto un cauto ottimismo: «Finora - ha sottolineato - abbiamo ottenuto l'80% di quello che volevamo».

- + [RSS](#)
- + [Forum Economia](#)
- + [Forum Investimenti](#)

CALCOLATORI

- + [Piano di ammortamento](#)
- + [Quale auto comprare](#)
- + [Azioni, quando venderle](#)
- + [Costi del c/c in rosso](#)

CALENDARI

- + [Appuntamenti economici](#)
- + [Eventi Consob](#)
- + [Dividenti](#)
- + [Ipo](#)
- + [Aumenti di capitale](#)
- + [Offerte pubbliche](#)